

Rassegna del 16/06/2013

ECONOMIA E POLITICA

REPUBBLICA	4	Letta: "80 misure per ripartire" - Stretta su Equitalia, salve le prime case. Indennizzi per i ritardi della burocrazia Soldi a scuole e atenei, tagli ai processi	Conte Valentina - Mania Roberto	1
REPUBBLICA	6	Imu, l'incertezza sugli incassi manda in tilt i Comuni in arrivo nuovi tagli al welfare	Grion Luisa	6
UNITA'	13	Crisi, migliaia di negozi a rischio chiusura	Matteucci Laura	8
SOLE 24 ORE	2	Debiti fiscali pagabili in 10 anni Imprese e famiglie, ecco le novità - Credito e macchinari: una spinta per le imprese Paletti a Equitalia, meno fisco sulla nautica	Fotina Carmine - Mobili Marco	9
CORRIERE DELLA SERA	6	Intervista a Maurizio Lupi - Lupi: ora l'esecutivo si è rafforzato Non temiamo le tensioni nei partiti	Soglio Elisabetta	16
CORRIERE DELLA SERA	8	Il Pd diviso sull'apertura di Bersani - Polemica su Bersani Epifani: la fine del governo non implica le elezioni	D.Mart.	18
REPUBBLICA	8	I dissidenti di Grillo pronti alla scissione - M5S, statuto per un nuovo gruppo e gli ultrà di Grillo vanno in piazza	Buzzanca Silvio	20

EDITORIALI E COMMENTI

CORRIERE DELLA SERA	1	Il commento - La (nuova) strada delle misure «cacciavite» - La politica del cacciavite	Di Vico Dario	22
SOLE 24 ORE	1	Troppe leggi, pochi principi: serve il Codice dell'impresa - Per il diritto dei mercati pochi principi e troppe leggi	Rossi Guido	23

SETTORI

SOLE 24 ORE	25	Unico e Imu, entro domani i primi pagamenti - Seconda casa, Imu «unificata»	De Stefani Luca	25
-------------	----	---	-----------------	----

Approvato il "decreto del fare". Indennizzi per i ritardi della burocrazia, soldi alle scuole, tagli dei processi. Tensione tra Lupi e Zanonato

Letta: "80 misure per ripartire"

Prima casa non pignorabile e sconti in bolletta. Wi-fi libero

ROMA — Il governo Letta ha dato il via ieri al primo pacchetto di misure per rilanciare l'economia. Il "decreto del fare" comprende provvedimenti che vanno dalla giustizia alla scuola al fisco. Tra i primi riprende quota la figura del mediatore civile per tagliare oltre un milione

di processi in cinque anni. Arriva poi lo sconto sulla bolletta energetica. Sul fronte fiscale la prima casa non sarà più pignorabile. Novità anche sul digitale: il wi-fi diventa libero «per adeguarci all'Europa».

SERVIZI DA PAGINA 4
A PAGINA 7

La manovra

Stretta su Equitalia, salve le prime case Indennizzi per i ritardi della burocrazia Soldi a scuole e atenei, tagli ai processi

Letta: "80 misure per ripartire". Tensioni tra Zanonato e Lupi

Dopo circa sei ore di Consiglio varato il "decreto del fare". Il premier: grande coesione. Risparmi di 450 milioni per le imprese dalle semplificazioni. Wi-fi liberalizzato

**VALENTINA CONTE
ROBERTO MANIA**

ROMA — C'è voluta una lunghissima riunione del Consiglio dei ministri per varare il primo pacchetto di misure del governo Letta per rilanciare l'economia. Dopo circa sei ore è stato dato il via libera al corposo (80 articoli) "decreto del fare", come l'ha soprannominato il presidente del Consiglio. Molti provvedimenti a costo zero per ridurre gli adempimenti burocratici a cominciare dall'obbligo di ricorrere alla mediazione

civile per ridurre gli arretrati nei tribunali e tagliare oltre un milione di processi in cinque anni. Proprio i tempi incerti della Giustizia civile sono uno dei fattori principali che limitano gli investimenti esteri nel nostro Paese. «Una terapia d'urto», secondo il ministro della Giustizia, Anna Maria Cancellieri.

Arriva lo sconto sulla bolletta energetica pari a circa 550 milioni insieme alla liberalizzazione completa dell'accesso a Internet. Circa 5 miliardi per il rinnovo dei macchinari delle imprese. Equitalia non potrà più pignorare la casa di chi ha un debito con il Fisco. Una vera «rivoluzione» secondo Letta è quella che prevede il pagamento di un indennizzo da parte degli uffici pubblici inadempienti nei confronti di un cittadino. Per l'edilizia scolastica è stato approvato un piano straordinario di 100 milioni l'anno per il triennio 2014-2016. E tre miliardi sono stati messi in campo dal ministero delle Infrastrutture. È passata una norma per la tutela del suolo e an-

che il credito di imposta (circa 80 milioni l'anno) per il settore cinematografico. Quasi un'inversione di tendenza rispetto ai tradizionali tagli al settore della cultura.

Rinviato a mercoledì, invece, il disegno di legge sulle semplificazioni, mentre venerdì arriverà il pacchetto lavoro del ministro Giovannini.

«Questo decreto — ha detto il premier Letta — darà uno sblocco significativo a molti posti di lavoro e a molti lavori pubblici». La leva principale sulla quale l'esecutivo ha deciso di agire è quello di un taglio significativo alle barriere burocratiche per facilitare non solo il rapporto tra i cittadini (significativo il provvedimento del ministro per l'Integrazione Cecilia Kyenge per l'acquisto della cittadinanza da parte dei figli di immigrati nati in Italia) e la pubblica amministrazione, ma la stessa attività di impresa. Tanto che la stima è di un risparmio di 450 milioni per le aziende grazie alle semplificazioni. Da qui il legame — sottolineato dal presidente del



Consiglio che ieri ha incontrato a Roma il presidente della Commissione Ue, José Manuel Barroso — con le raccomandazioni di Bruxelles che hanno accompagnato la decisione di far uscire il nostro Paese dalla procedura di infrazione per deficit eccessivo. La strategia del governo prevede dunque due momenti: ieri gli interventi per accelerare le opere pubbliche e facilitare l'attività imprenditoriale; la prossima settimana gli interventi che puntano a stimolare l'occupazione dei giovani.

Durante il lungo Consiglio dei ministri ci sono stati anche momenti di tensioni. Diversi i dissensi (soprattutto da parte di Maurizio Lupi) nei confronti del collega Zanonato in particolare sul riordino degli incentivi per le energie rinnovabili. La materia è stata affidata a un prossimo disegno di legge concordato tra il ministero dello Sviluppo e quello dell'Ambiente. Letta ha parlato di «grande coesione». Ma è chiaro che le polemiche su Zanonato (è stato il primo a dire che non ci sarebbero state le risorse per l'Iva) nascono dalla complicata coabitazione tra Pd e Pdl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia

Mediazione obbligatoria così in cinque anni addio a un milione di cause



Un milione di pendenze civili in meno in cinque anni. Nel «decreto del fare» trova posto anche un pacchetto per snellire l'abnorme arretrato della giustizia civile che scoraggia gli investimenti, oltre a ingolfare i tribunali al collasso. Per raggiungere l'obiettivo, a sorpresa viene ripristinata la mediazione obbligatoria, partita qualche anno fa ma poi bloccata dalla Consulta, che consente di dribblare aule e giudici e di risolvere le controversie con un più rapido accordo tra le parti favorito da un professionista qualificato, il mediatore appunto (ma gli avvocati saranno mediatori per legge, senza altri accreditamenti). Mediazioni non per tutte le cause, però. Fuori restano le liti per danni da incidenti stradali. Il decreto prevede poi altri due strumenti anti-ingolfamento. Il primo, coinvolgere i meritevoli neo laureati in giurisprudenza con stage presso tribunali e Corti d'appello così da smaltire le pratiche (il loro sarà un «qualificato contributo»). Il secondo, istituire 30 assistenti di studio nelle sezioni civili della Cassazione, scelti dal Csm tra i magistrati ordinari in ruolo. Nel pacchetto, infine, viene rivista la norma sul concordato in bianco per impedire abusi, ovvero domande depositate in tribunale solo per rinviare e non evitare il fallimento.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

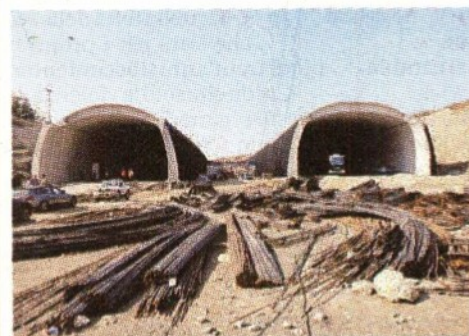
Infrastrutture

Operazione cantieri aperti 3 miliardi per l'edilizia via al «piano campanili»

Tre miliardi per piccole, medie e grandi opere da spendere quest'anno e creare così almeno 30 mila posti di lavoro, tra diretti e indiretti. E l'estensione del bonus fiscale per le ristrutturazioni del 50% anche alle demolizioni e ricostruzioni di stabili, con l'esclusione dei centri storici vincolati. Queste le due novità più importanti per quanto riguarda le infrastrutture. I tre miliardi saranno sottratti momentaneamente ad opere per cui erano stati stanziati che però sono ferme «come Tav, ponte sullo stretto, terzo valico Milano-Genova» e dirottati su progetti cantierabili entro l'anno. Con l'impegno di ripristinarli poi. In particolare, si riservano 600 milioni per il miglioramento della rete ferroviaria, 300 milioni per la manutenzione ordinaria e straordinaria di gallerie, viadotti, ponti, strade, altri 300 milioni per la messa in sicurezza delle scuole (nel triennio), 100 milioni nel «progetto 6 mila campanili» (micro interventi nei Comuni sotto i 5 mila abitanti da 500 mila euro al milione). La parte restante dei denari andrà alle grandi opere, come le metropolitane di Roma, Milano, Napoli, l'autostrada Ragusa-Catania, la ferrovia tra Piemonte e Valle d'Aosta. Per il settore ferroviario, previste modifiche ai canoni di accesso all'infrastruttura.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fisco

**Stop ai pignoramenti
sulle prime abitazioni
rateizzazioni più lunghe**



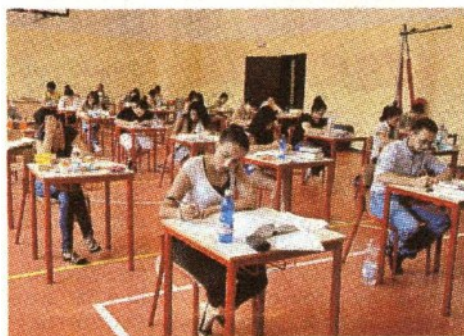
Le novità più forti del decreto riguardano il capitolo Equitalia. Il Pdl aveva promesso di "tagliare le unghie" all'Ente che si occupa di riscuotere le tasse non pagate per conto dello Stato. In un certo senso è così. Intanto Equitalia, pur mantenendo le garanzie (come l'iscrizione ad ipoteca) e la prelazione nell'incasso del credito, non potrà più pignorare la prima casa se questa è il solo bene di cui dispone il debitore, a meno che l'immobile in questione non sia una villa, un castello, una casa signorile. Secondo punto, il

% pignoramento dei capannoni delle imprese sarà limitato a un quinto del loro valore. Terzo punto, chi salda un debito a rate decadrà dalla rateazione solo se le rate non pagate arrivano ad otto (oggi si fermano a due). E inoltre il numero totale delle rate possibili sale da 72 a 120. Quarta punto, si interviene solo per soglie superiori a 120 mila euro. Quinto punto, tra i più dibattuti in questi ultimi anni, il superamento dell'aggio, la percentuale aggiuntiva rispetto all'importo da recuperare che Equitalia incassa sulle cartelle. Il ministro Alfano ha ieri spiegato che «basta il solo rimborso dei costi fissi». In pratica, questo si traduce in una cancellazione dell'aggio tout court.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istruzione

**Più docenti negli atenei
borse di studio ai meritevoli
fondi per l'innovazione**



Aiuti alle matricole, fondi per ristrutturare le scuole, assunzioni di ricercatori e docenti universitari. Nel capitolo istruzione del decreto, spunta una borsa di mobilità che consentirà a giovani diplomati con risultati eccellenti (voto 95 su 100) di scegliere una regione differente da quella di residenza per frequentare l'università (12 milioni stanziati nel biennio 2014-2015). Mentre le scuole che necessitano di interventi di ristrutturazione potranno contare nel triennio di 100 milioni. Nelle università intanto sarà possibile assumere, nel 2014 e 2015, circa 1.500 ricercatori e 1.500 docenti, grazie



all'ammorbidimento della regola del turn over, che passa dal 20 al 50%. Questo significa che almeno una metà dei pensionati sarà sostituita da nuove leve (75 milioni i denari stanziati nei due anni). Per la ricerca (fondamentale e industriale) poi il ministero dell'Istruzione concederà contributi alla spesa nel limite del 50% della quota relativa alla contribuzione a fondo perduto. Gli interventi da finanziare riguardano principalmente lo sviluppo di start up innovative e di spin off universitari, la valorizzazione di progetti di social innovation per giovani con meno di 30 anni, il potenziamento del rapporto tra il mondo della ricerca pubblica e le imprese, il potenziamento infrastrutturale delle università e degli enti pubblici di ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese

Contro il "credit crunch"
50 miliardi in tre anni
per le piccole aziende



Confermati i tre pilastri di sostegno alle imprese. Ovvero il rifinanziamento del fondo centrale di garanzia che consentirà di attivare 50 miliardi in tre anni di maggiore credito, vera linfa mancante in questi tempi di credit crunch, di ristrettezza della liquidità a disposizione delle aziende. La misura, ha detto ieri il ministro Zanonato, "non comporta spese e sarà finanziata con il prossimo bilancio". Il secondo pilastro, i 5 miliardi di prestiti agevolati al tasso del 2,7%, più basso di quello del mercato, messi a disposizione dalla Cassa depositi e



prestiti, da quest'anno e fino al 2015, a quelle aziende che decidono di investire, acquistando ad esempio nuovi macchinari. Le coperture del ministero del Tesoro

saranno di 15 milioni nel 2013, 42 milioni nel 2014 e 70 milioni nel 2015. Infine, il terzo pilastro, cioè il rifinanziamento dei contratti di sviluppo che coinvolge almeno una ventina di grandi progetti di investimento nel Centro-Nord, superiori ai 30 milioni di euro (tra fondi pubblici e privati). A sorpresa poi nel pacchetto Zanonato spunta anche la completa liberalizzazione di Internet negli spazi pubblici, con il wi-fi accessibile a tutti senza bisogno di identificazione da parte di chi usa la connessione gratuita per navigare anche fuori casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uffici pubblici

Parte l'Agenda digitale
arriva il domicilio elettronico
Multe ai funzionari lenti

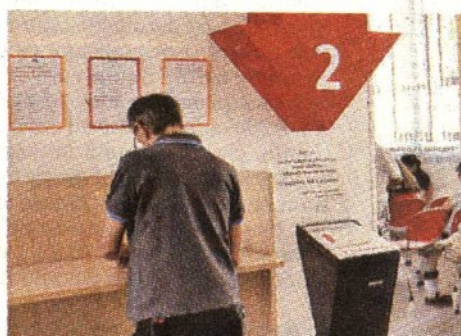
Riparte l'Agenda digitale. E questa volta la cabina di regia sarà a Palazzo Chigi sotto la guida di Francesco Caio, appena nominato da Letta. Sul fronte delle semplificazioni e novità digitali il decreto estende a tutta Italia la zona a burocrazia zero. Ciò comporta che il cittadino, contestualmente al nuovo documento digitale (che ingloba carta d'identità, codice fiscale e tessera sanitaria) potrà chiedere anche un "domicilio elettronico", una casella di posta dedicata al dialogo con la pubblica amministrazione. I risparmi quantificati dal ministro D'Alia dal



processo di semplificazione che questo decreto favorisce saranno di 7,7 miliardi. Dentro ci sono le norme per l'edilizia (sull'inizio attività), ma anche l'abolizione di certificati

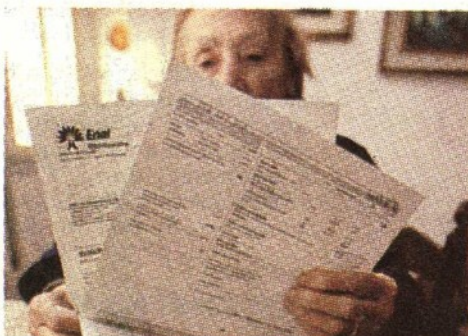
inutili (come la sana e robusta costituzione e idoneità psico-fisica), l'obbligo di invio telematico dei certificati di gravidanza, l'estensione del Durc (documento di regolarità contributiva) a 180 giorni e l'acquisibilità d'ufficio, meno scartoffie per la sicurezza sul lavoro (ma solo per impieghi part time e attività a basso rischio). Parte inoltre l'indennizzo a favore del cittadino per le lungaggini della burocrazia: il funzionario che allunga i tempi delle procedure sarà multato di 50 euro per ogni giorno di ritardo (al massimo 4 mila euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bollette

**Elettricità meno cara
per famiglie e imprese
sconto di 550 milioni**



Ottima notizia per famiglie e imprese. La bolletta della luce sarà meno cara. Il decreto varato ieri dal Consiglio dei ministri consentirà di abbattere il costo dell'elettricità di 550 milioni all'anno, cifra che proprio ieri è lievitata di altri 50 milioni rispetto alle previsioni della vigilia, fermi ai 500 milioni annunciati due giorni fa dal ministro dello Sviluppo Zanonato.

Questo sconto sarà possibile in tempi brevissimi grazie a tagli di bonus fin qui riservati al settore del bio diesel e



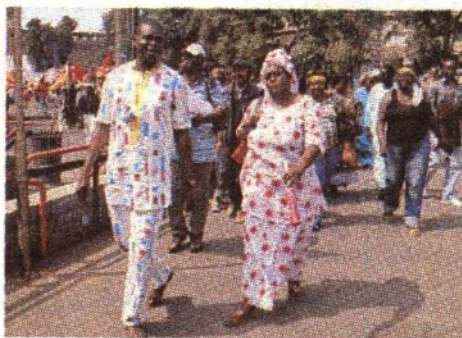
dell'olio di palma, ma anche grazie alla revisione del meccanismo di conguaglio del Cip6 che ora sarà riferito al più conveniente prezzo del gas.

Lo stesso ministro Zanonato ha ieri specificato in conferenza stampa che tutta l'intera materia degli incentivi alle energie rinnovabili dovrà essere rivisto al più presto. «Faremo un provvedimento generale per rimodulare i contributi», ha chiarito il titolare del dicastero dello Sviluppo economico. La misura viene incontro alle esigenze dei cittadini, ma era stata richiesta a gran voce anche dalle imprese che si trovano a produrre a costi energetici non competitivi rispetto agli altri paesi europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immigrazione

**Cittadinanza facilitata
per i nati in Italia
da genitori stranieri**



Correggere gli errori burocratici per rendere più semplice l'accesso alla cittadinanza italiana. Una parte del decreto del «fare» appena varata dal governo Letta è legata ai problemi dell'immigrazione.

«Cercheremo di agevolare l'iter per l'ottenimento della cittadinanza, dando una soluzione a tutti gli errori burocratici. E' importante che questi giovani nati e cresciuti in Italia non si vedano negata la cittadinanza per problemi di tale genere» ha detto il ministro per l'integrazione



Cecile Kyenge spiegando la filosofia delle nuove norme.

Si tratta, di fatto, di un piccolo e molto parziale anticipo dello «Ius Soli», ovvero della possibilità che

ai bambini nati in Italia da genitori stranieri sia automaticamente concessa la cittadinanza. Il provvedimento legislativo a riguardo farà, con qualche difficoltà, il suo percorso in Parlamento, ma ieri il governo ha inteso avviare un processo di semplificazione che avvii il cambiamento. Diventa più facile, quindi, per i nati in Italia da genitori stranieri acquisire la cittadinanza a 18 anni, anche se i genitori non hanno effettuato alcuni adempimenti amministrativi. Anche i certificati scolastici o medici varranno come prova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti**POSTA ELETTRONICA FAMILIARE**

Arriva la carta d'identità elettronica per tutta la famiglia con la relativa casella di posta elettronica certificata, anche il fascicolo sanitario sarà in formato elettronico. A Palazzo Chigi nuova cabina di regia sull'Agenda digitale

**WI-FI INTERNET LIBERO**

Per i collegamenti Internet wi-fi non sarà richiesta più l'identificazione personale degli utilizzatori. Spetterà ai gestori consentire l'eventuale identificazione di chi si collega al web. Cade così una limitazione che in altri Paesi non c'è più da tempo

**FONDI ALL'EDILIZIA SCOLASTICA**

La ristrutturazione degli edifici scolastici sarà finanziata con 100 milioni l'anno dal 2014 al 2016. Gli interventi saranno possibili con i fondi messi a disposizione dall'Inail

**MENO TASSE SULLE BARCHE**

Cambia la tassazione sulle imbarcazioni: fino a 14 metri non si pagherà niente. Per le barche da 14,1 metri a 17 l'importo dovuto passa da 1.740 a 870 euro, mentre per i natanti da 17,01 a 20 metri l'importo della tassa è di 1.300 euro contro i 2.600 originari

Il fisco

Imu, l'incertezza sugli incassi manda in tilt i Comuni in arrivo nuovi tagli al welfare

Domani scade l'imposta sulle seconde case

Il ministro Delrio: non sono d'accordo a fare un regalo ai ricchi, chi può paghi di più

LUISA GRION

ROMA — Di certo c'è solo il fatto che domani è l'ultimo giorno disponibile per pagare la prima rata Imu sulla seconda casa, sugli immobili extralusso e sui vari capannoni commerciali e industriali, ma per quanto riguarda la prima abitazione, il futuro dell'imposta è tutto da definire. E questa incertezza allarma i sindaci e mette i comuni sul piede di guerra: non possono fare i bilanci di previsione e non sono in grado di garantire la qualità dei servizi per i prossimi mesi. Non sanno su quale gettito potranno contare per il futuro, né hanno garanzie su chi pagherà gli interessi per i «prestiti» necessari a coprire il «buco» delle mancate entrate.

La decisione di stoppare il pagamento della prima rata Imu sulla prima casa - presa dal primo Consiglio dei ministri del governo Letta - in teoria, non dovrebbe avere effetti immediati sui bilanci delle giunte. La norma prevede infatti che l'emergenza liquidità possa essere evitata grazie alle anticipazioni di cassa a carico dello Stato. «Ma la questione non è così

chiara come sembra - commenta Alessandro Cosimi, sindaco di Livorno e coordinatore di tutte le Anci regionali - perché si tratta di prestiti sui quali andremo a pagare degli interessi e questi interessi non sono ancora stati definiti. Anche se a parole ci è stato promesso che a farne carico sarà l'amministrazione centrale, noi oggi non abbiamo in mano niente di definitivo». I comuni, aggiunge, «ora hanno entrate incerte, perché non sanno quanto potranno incassare da Imu e Tarsu, ma uscite certissime, visto che devono pagare personale e contratti di servizio». E questo «spostare in là le entrate e tenere in piedi i conti con gli anticipi» commenta, «crea una pericolosa disaffezione dei contribuenti».

Certo, l'incertezza, dicono all'Anci, ha un costo pesante, perché l'85 per cento dei comuni non ha potuto varare il bilancio di previsione, ma non è questa l'unica preoccupazione a mettere in ansia i sindaci e le giunte. «In attesa di capire che strada prenderà la nuova tassazione sulla casa, dobbiamo fare i conti con l'ennesima *spending review*», precisa Alessandro Cattaneo, sindaco di Pavia e presidente facente funzioni dell'associazione dei comuni da quando Graziano Delrio è stato nominato ministro. «Il governo Monti ci ha lasciato in

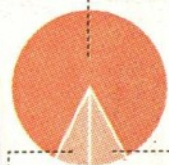
eredità altri 2,25 miliardi di tagli da effettuare entro il 2013. Un'altra, inaccettabile riduzione del 10 per cento imposta dall'alto da uno Stato che non è riuscito a tagliare lo 0,5 per cento della sua spesa per scongiurare l'aumento dell'Iva». «Negli ultimi cinque anni i comuni hanno dato al risanamento nazionale qualcosa come 15 miliardi di euro - precisa - mi sembra impossibile che, su un bilancio statale di 800 miliardi, non si riescano a trovare poche risorse, visto che l'Imu sulla prima casa vale 4 miliardi e l'intero gettito dell'imposta ne vale 24».

In realtà, la soluzione della partita che il governo si è impegnato a chiudere entro la fine di luglio, appare ancora nebulosa. Il ministro per gli Affari regionali Delrio è più che mai convinto che il taglio dell'imposta non deve riguardare tutti: «Non sono d'accordo a regalare l'Imu ai ricchi: il 10 per cento delle persone possiede il 50 per cento del patrimonio immobiliare, i ricchi possono pagare 400 euro e chi ha di più deve dare di più» ha detto. Ma per Renato Brunetta del Pdl, stupito della «stravagante retromarcia», l'Imu «è un'imposta reale e non un'imposta personale, non può tener conto del reddito dei contribuenti, ricchi o poveri che siano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri dell'Imu

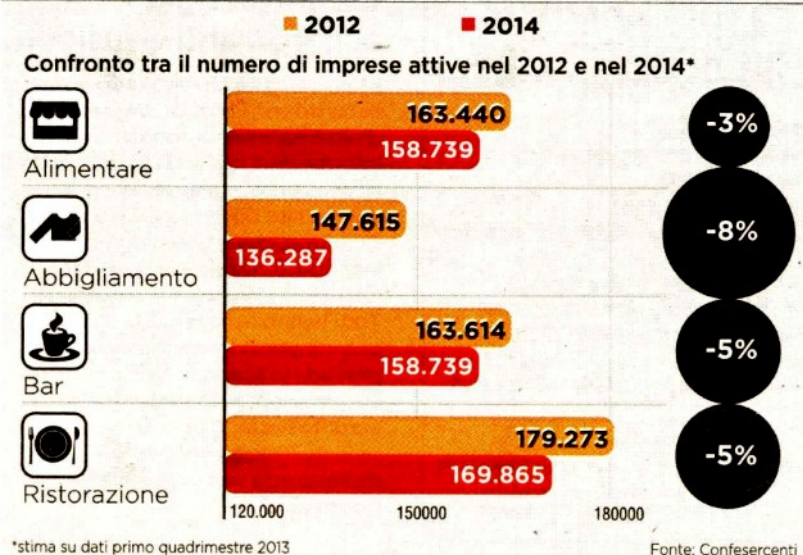
20,3
milioniAbitazioni
principali4,029
miliardil'incasso
Imu sulla
prima casa23,70
miliardil'incasso
Imu
totale85,1%
(15,2 milioni)
paga una Imu
entro i 400 euro6,8%
(1,2 milioni)
paga una Imu
oltre i 600 euro8,1%
(1,5 milioni)
paga una Imu
tra i 400
e i 600 euro31,2%
(2.525)
la quota di Comuni
che ha aumentato le
aliquote per la prima casa41
città capoluogoImu
prima casa,
quanto perdono
i Comuni

Fonte: Uil, Elaborazioni su dati Ministero Economia

	Aliquota prima casa (per mille)	Numero contribuenti	Costo medio pro capite acconto di giugno (in euro)	Gettito acconto di giugno 2013 prima casa (in euro)
ROMA	5	1.052.680	269	282.680.579
TORINO	5,75	359.052	237	85.246.157
NAPOLI	5	192.441	189	36.448.025
GENOVA	5	251.463	186	46.820.337
CAGLIARI	5	56.079	175	9.832.439
BOLOGNA	4	143.867	160	23.059.367
FIRENZE	4	140.189	148	20.691.277
MILANO	4	477.842	146	69.833.396
BARI	4	108.866	127	13.828.037
VENEZIA	4	100.436	105	10.561.361
PALERMO	4,8	131.506	76	10.013.361
Totale/media naz.	4,23	17.926.730	112	2.014.590.000

Crisi, migliaia di negozi a rischio chiusura

LE PREVISIONI



LAURA MATTEUCCI
MILANO

Di bimestre in bimestre, il 2013 del commercio sta confermando le peggiori previsioni delle associazioni di settore. Col prolungarsi della crisi i negozi chiudono a raffica, al sud più che al nord, ma nel solco di un andamento generale. Non che sia una novità assoluta, visto che negli ultimi dieci anni la Confesercenti denuncia a Bologna un -11,5% di attività, a Milano addirittura un -47% e a Firenze -35%. Ma l'impennata degli ultimi anni, e di questi primi mesi del 2013 soprattutto, è impressionante: se il trend di chiusure di esercizi commerciali dei primi quattro mesi di quest'anno dovesse rimanere invariato (tra gennaio e febbraio hanno chiuso 4 negozi al giorno), al primo gennaio 2014 avremo perso 11.328 negozi di abbigliamento, accessori e calzature, 9.372 ristoranti, 7.716 bar, e 4.721 esercizi alimentari. Bar e ristoranti arriverebbero a perdere il 5% del totale di aziende registrate dicembre 2012, e all'abbigliamento andrebbe pure peggio. Una desertificazione degli esercizi commerciali italiani, dalla Val d'Aosta alla Sicilia, che i dati diffusi dall'Osservatorio di Confesercenti denunciano con forza.

Non c'è regione o categoria merceologica che sfugga alla crisi del commercio. Bar, ristoranti e negozi di abbigliamento, un tempo gli esercizi più gettonati dagli italiani, potrebbero essere i più colpiti. Secondo le stime di Confesercenti, bar e ristoranti registreranno un saldo negativo combinato di 17.088 imprese, arrivando a perdere il 5% del totale di aziende registrate a dicembre 2012. Ai negozi di abbigliamento, anzi, potrebbe andare anche peggio: la stima è di un saldo negativo per 11.328 unità, con una contrazione del 3% sul 2012. Il

calo sarà più contenuto per il settore alimentare, il cui saldo previsto è di -4.701 unità, con una variazione negativa del 3% sul 2012.

RECORD NEGATIVO IN SICILIA

Nel dettaglio, secondo la previsione Confesercenti, il settore dell'abbigliamento registrerà nel 2013 4.593 aperture e 15.921 chiusure. Si tratta di un rapporto aperture-chiusure di 2 a 7, un dato peggiore rispetto a quello di tutte le altre categorie di attività commerciali e anche del totale nazionale, per il quale il rapporto è di una nuova apertura ogni tre chiusure. Per quanto riguarda i bar, i nuovi esercizi saranno 6.714, contro 14.430 che chiuderanno per sempre la serranda; mentre i ristoranti vedranno 15.750 imprese cessare l'attività a fronte di 6.378 aperture.

La crisi del commercio, si diceva, si estende a tutto il territorio nazionale, colpendo ogni regione. Per quanto riguarda le attività del settore alimentare, le stime Confesercenti indicano un saldo particolarmente negativo soprattutto in Sicilia, dove le nuove aperture saranno solo 288, un dato inferiore di quasi quattro volte a quello delle chiusure, previste a quota 1.080. Nell'abbigliamento, invece, è la Basilicata a mettere a segno il risultato proporzionalmente peggiore: con 240 chiusure e solo 84 nuove aperture, la regione perderà a fine anno il 10% del totale dei negozi del settore. In Abruzzo, invece, è previsto un record negativo per i ristoranti: con 144 aperture e 534 chiusure, al primo gennaio 2014 la regione avrà perso l'8% del totale delle imprese attive nella ristorazione. Nel settore Bar, spicca la stima per la Valle d'Aosta che, con 33 nuove aperture e 30 chiusure, potrebbe mettere a segno una variazione minima, ma positiva, dell'1%.



SPECIALE PACCHETTO CRESCITA Sì al Dl: torna la mediazione civile, meno fisco sulla nautica, rivisti i concordati

Debiti fiscali pagabili in 10 anni Imprese e famiglie, ecco le novità

Garanzie al credito per le Pmi e fondi agevolati per i macchinari

■ Un Consiglio dei ministri di oltre cinque ore ha approvato ieri il decreto legge definito «del fare», con nuove regole per la riscossione, il bonus macchinari (utilizzabile anche con il leasing), misure per smaltire l'arretrato della giustizia civile con il ritorno della conciliazione obbligatoria. Varato anche un Ddl per la difesa del suolo, rinviato alla prossima settimana il Ddl sulle semplificazioni.

Servizi ► pagine 2-11

Credito e macchinari: una spinta per le imprese Paletti a Equitalia, meno fisco sulla nautica

Nel decreto la rateizzazione in dieci anni dei debiti fiscali
Wi-fi liberalizzato, separazione rete Fs, opere al via per 3 miliardi

Il consiglio dei ministri

Via libera al decreto «del fare» per sostenere aziende e famiglie
slitta il disegno di legge con misure di semplificazione

Gli alleggerimenti

Niente pignoramento sulla prima casa e limiti sulle aziende
Prorogate fino al 31 dicembre tutte le scadenze legate alla riscossione locale

Le misure per le aziende

Il pacchetto punta ad allargare l'accesso alle garanzie sul credito alle Pmi
e mette in campo la Cdp sui fondi agevolati alle imprese per i macchinari

ISTRUZIONE

Per l'edilizia scolastica 300 milioni, sblocco del turn-over al 50% negli atenei e borse di mobilità per universitari meritevoli

Carmine Fotina
Marco Mobili

ROMA

■ Stretta sui poteri di Equitalia, sconti sulle bollette per 550 milioni e liberalizzazione del wi-fi (internet senza fili). Più credito per le Pmi, fino a 5 miliardi, con la riedizione della legge Sabatini per l'acquisto di macchinari e il rafforzamento del fondo di garanzia, nonché sblocco di alcuni

processi di autorizzazione per le infrastrutture. Torna la mediazione civile obbligatoria per tagliare oltre un milione di processi in cinque anni. E tra le semplificazioni burocratiche urgenti spiccano l'indennizzo che cittadini e imprese potranno chiedere alle amministrazioni inadempienti (fino a 2 mila euro) nonché

la durata del Durec fino a 180 giorni e l'estensione a tutta Italia del piano per le zone a burocrazia zero. Sulle semplificazioni il Governo comunque presenterà in un Ddl, slittato a mercoledì prossimo, altre proposte. Tra queste, lo snellimento delle procedure per la cittadinanza agli stranieri diciottenni nati in Italia.

Non mancano le novità dell'ultima ora nel testo approvato a tarda sera dal Governo dopo una riunione di quasi sei ore. A partire dalla terapia d'urto per la giustizia civile (già anticipata su queste pagine) che consentirà di smaltire l'arretrato. In particolare presso le corti d'appello andranno a lavorare 400 magistrati onorari selezionati tra avvocati e giuristi. Allo stesso tempo sono stati rivisti anche gli organici della Cassazione dove arriveranno 30 giudici. Viene poi costituito l'ufficio del giudice con un reclutamento di personale competente che assista il giudice. Confermato il piano di rilancio delle opere da 3 miliardi, due arriveranno dalla «cassa» di Tav, Ponte e Terzo valico. Inserito anche un articolo che rafforza la separazione contabile della rete ferroviaria da Fs in chiave pro concorrenza.

Scatta la liberalizzazione del wi-fi: viene previsto che la registrazione della traccia delle sessioni, se non associata all'identità dell'utilizzatore, non rientra tra i dati personali e non richiederà più alcun adempimento giuridico. In materia sanitaria, arriva l'anticipazione entro fine 2014 dell'applicazione in tutta Italia del fascicolo sanitario elettronico. Per rilanciare la nautica da diporto spunta anche un taglio all'imposta sul lusso introdotta dal Governo Monti. Non pagheranno più la tassa di stazionamento le imbarcazioni fino a 14 metri, mentre si riduce a 870 euro quella pagata per imbarcazio-

ni da 14 a 17 metri e a 1.300 euro quella dovuta su unità che vanno da 14,01 a 20 metri. Tra le novità fiscali anche l'abrogazione della responsabilità solidale negli appalti e del 770 mensile. Fino all'ultimo si è discusso anche del credito d'imposta al cinema per il 2014 e il 2015 e l'abolizione della possibilità per i tour operator di chiedere il rimborso dell'Iva.

Il piatto forte del pacchetto fiscale resta comunque la revisione dei poteri di Equitalia (sui dettagli si rinvia a pagina 9). In particolare il debito iscritto a ruolo in caso di difficoltà del contribuente potrà essere rateizzato fino a 10 anni (le rate passano da 72 a 120) e soprattutto dal 30 settembre scomparirà l'aggio (che oggi può arrivare fino all'8% della cartella) e saranno dovuti soltanto i costi fissi con i relativi interessi. Come anticipato ieri su queste pagine la prima casa, se non è di lusso, non sarà più soggetta a espropriazione.

Dall'Istruzione arrivano 300 milioni in tre anni per completare gli interventi di edilizia scolastica sottoscritti con gli enti locali. Mentre arrivano le borse di mobilità per gli studenti universitari capaci e meritevoli che intendano iscriversi a corsi di laurea in regioni diverse da quella di residenza. Lo sblocco del turn over per università ed enti di ricerca sale dal 20 al 50% nel 2014, per immettere risorse umane e ricercatori negli atenei.

Confermata l'opzione di nominare un commissario ad acta nel

caso di inadempienze delle Regioni chiamate a spendere i fondi comunitari. Il pacchetto sviluppo prevede finanziamenti agevolati alle Pmi che investono in macchinari (con plafond Cdp da 5 miliardi) e l'ampliamento dei criteri di accesso al Fondo di garanzia (il rifinanziamento ci sarà solo con la legge di stabilità). Si taglia la bolletta energetica per 550 milioni intervenendo su incentivi Cip6 e biodiesel mentre i produttori di energie rinnovabili evitano l'addizionale della Robin Tax. Sia l'Agenda digitale sia il desk per l'attrazione investimenti esteri passano sotto Palazzo Chigi. Tra le liberalizzazioni, arrivano termini perentori per le gare comunali per la concessione del gas mentre salta la norma per accelerare la diffusione di stazioni di rifornimento per le auto a metano. Esce dal decreto anche la norma che stanziava 100 milioni per un fondo di garanzia ad hoc per i grandi progetti di ricerca.

Spazio invece a una norma proposta dal ministero della Difesa per facilitare la vendita di armamenti dell'industria nazionale attraverso intese con Stati con i quali sussistono accordi di cooperazione. Novità anche per l'ambiente. Si introduce la possibilità di nominare un commissario ad acta per la gestione dei rifiuti in Campania e vengono semplificate le norme relative al trattamento delle terre e rocce da scavo nei piccoli cantieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità più importanti e il livello di fattibilità

		EFFICACIA	REALIZZABILITÀ
IMPRESE 	Finanziamento dei beni d'impresa Bonus macchinari: finanziamenti e contributi agevolati per 5 miliardi a valere su anticipi Cdp	ALTA	MEDIA
	Allargamento del Fondo di garanzia per le Pmi Criteri di valutazione ai fini dell'accesso al credito più facili per le Pmi, copertura fino all'80%	ALTA	MEDIA
	Infrastrutture Il governo punta sulle opere già cantierate che hanno finito le risorse e su quelle cantierabili	MEDIA	MEDIA
	Processo civile In arrivo ausiliari e stagisti per smaltire l'arretrato, gli ausiliari saranno impiegati per cinque anni	MEDIA	BASSA
FAMIGLIE 	Taglio alla bolletta elettrica Il peso fiscale sulle bollette di gran parte dei clienti domestici e industriali sarà ridotto fino a 550 milioni	MEDIA	MEDIA
	Indennizzo obbligatorio per i ritardi della Pa Obbligo delle Pa di indennizzare gli utenti in caso di ritardo, la sanzione sarà di 50 euro al giorno	ALTA	BASSA
	Casa Introdotto il silenzio-assenso per il permesso di costruire, tranne per immobili sottoposti a vincoli	MEDIA	MEDIA
FISCO 	Debiti fiscali in 10 anni Più tempo per pagare a rate i debiti maturati con lo Stato e più tutele a cittadini e imprese sulle dilazioni	MEDIA	MEDIA
	Responsabilità solidale negli appalti Tolta la responsabilità solidale dell'appaltatore e quella sanzionatoria del committente	ALTA	MEDIA
	Fisco più leggero sulla nautica Niente tassa sul lusso per le barche fino a 14 metri Tassazione ridotta sui natanti fino a 20 metri	ALTA	ALTA

I NUMERI

120

Le rate

Equitalia potrà arrivare a concedere una dilazione nel pagamento delle somme iscritte a ruolo fino a 120 rate. In sostanza dagli attuali sei anni (72 rate) si potrà arrivare a saldare i propri conti con l'agente della riscossione in 10 anni

5 miliardi

Per l'acquisto di macchinari

La somma messa a disposizione per finanziamenti a tasso agevolato per l'acquisto, da

parte delle Pmi, di beni strumentali. I finanziamenti vengono concessi, entro il 2016, dalle banche a valere su un plafond di anticipi della Cdp e hanno durata massima di 5 anni

8 per cento

L'aggio abolito

Il decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri ha anche abolito l'aggio dell'8% che Equitalia praticava per l'espletamento dei servizi di riscossione e che gravavano sull'importo delle somme sottoposte alla "lavorazione" dell'ente

IMPRESE

Bonus macchinari

Finanziamenti e contributi agevolati per 5 mld, Cdp in campo

Arriva una nuova "legge Sabatini" con l'intervento della Cassa depositi e prestiti. La principale novità rispetto alla bozza di venerdì sera prevede che le Pmi potranno accedere non solo a finanziamenti – ma anche a contributi – a tasso agevolato. Inoltre (altra novità) le Pmi agevolate potranno impiegare anche il leasing finanziario. I finanziamenti vengono concessi, entro il 2016, dalle banche a valere su un plafond di anticipi della Cdp per un massimo di 5 miliardi. I finanziamenti – che potranno essere assistiti dalla copertura del Fondo di garanzia – hanno

durata massima di 5 anni, per un valore massimo complessivo di 2 milioni, anche frazionato (rispetto alle prime bozze salta il limite di almeno 200mila euro per singola operazione). Per quanto riguarda invece i contributi, verranno rapportati agli interessi calcolati sui finanziamenti secondo limiti da stabilire con un successivo decreto ministeriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPRESE

Fondo garanzia Pmi

Prove di accesso al credito più facile per le Pmi

Per migliorare l'efficacia degli interventi del Fondo di garanzia per le piccole medie imprese sono adottate, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del Dl, disposizioni per assicurare un più ampio accesso al credito da parte delle Pmi. Questo risultato verrà ottenuto attraverso: l'aggiornamento dei criteri di valutazione delle imprese ai fini dell'accesso alla garanzia del Fondo; l'incremento della misura massima di copertura del Fondo fino all'80% dell'importo dell'operazione finanziaria; la semplificazione delle procedure e delle

modalità di presentazione delle richieste attraverso un maggior ricorso a modalità telematiche di accesso e di gestione della garanzia oltre che misure per garantire l'effettivo trasferimento dei vantaggi della garanzia pubblica alle Pmi. La garanzia del Fondo sarà limitata alle operazioni finanziarie di nuova concessione ed erogazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FAMIGLIE

Università

Turnover più ampio, previste 3mila nuove assunzioni

Novità per le università. Che a partire dal 2014 vedranno salire il turnover ammesso dal 20 al 50 per cento. Una misura che, secondo le stime del ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, consentirà di «assumere 1.500 ricercatori di tipo B e circa 1.500 professori ordinari». Il Fondo per il funzionamento delle università statali è incrementato di 21,4 milioni nel 2014 e di 42,7 milioni a decorrere dall'anno 2015. Buone notizie infine per gli studenti che intendono iscriversi all'università in una

regione diversa da quella di appartenenza: quelli che hanno «conseguito risultati scolastici eccellenti» potranno contare su borse di mobilità per 17 milioni da qui al 2015. Ma un accenno lo meritano anche le scuole. Che dovranno continuare a esternalizzare i servizi di pulizia in misura pari al numero di "bidelli" accantonati l'anno scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FAMIGLIE

Energia

Bolletta elettrica, taglio di 550 milioni
Arriva la liberalizzazione del wi-fi

Il peso fiscale sulle bollette per gran parte dei clienti sia domestici che industriali verrà ridotto per una somma attorno a 550 milioni l'anno. Ma arriva anche un inasprimento della Robin Tax, con l'estensione anche alle imprese energetiche con ricavi che superano i 3 milioni e un imponente superiore 300mila euro. Da segnalare la scomparsa, nell'ultima versione del pacchetto energia, di una norma che prevedeva la possibilità di riconvertire una parte delle vecchie stazioni di servizio – che altrimenti andrebbero chiuse perché

troppo piccole, improduttive o ridondanti sul territorio – in impianti per il solo rifornimento di auto a metano. Introdotta la completa liberalizzazione di internet: per l'utilizzo del wi-fi non sarà più richiesta l'identificazione personale degli utilizzatori. Al gestore resta comunque la competenza di mantenere la tracciabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FAMIGLIE

Edilizia scolastica

Scuole più sicure: parte (grazie all'Inail) il piano manutenzione

Per innalzare il livello di sicurezza degli edifici scolastici l'Inail, nell'ambito degli investimenti immobiliari previsti dal piano di impiego dei fondi disponibili, dovrebbe destinare fino a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016 (ossia 300 milioni di euro nel triennio) ad un piano straordinario di edilizia scolastica, su proposta del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, sentito il ministro dell'Istruzione. Il tutto fermo restando che in base al decreto Semplificazioni del governo

Monti spetta al Cipe (nelle more dell'approvazione di un piano di modernizzazione del patrimonio immobiliare scolastico nazionale) dare il via libera a un piano di messa in sicurezza degli edifici scolastici esistenti e di costruzione di nuovi edifici scolastici, anche favorendo interventi diretti al risparmio energetico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FAMIGLIE

Case

Introdotta il silenzio assenso sul permesso di costruire

Viene introdotto il silenzio assenso per il permesso di costruire. La conclusione con provvedimento espresso (quindi senza silenzio assenso) viene riservata ai soli casi in cui l'immobile oggetto dell'intervento sia sottoposto a vincoli paesaggistici, culturali o ambientali. Il provvedimento di diniego va trasmesso al richiedente entro cinque giorni da parte del responsabile del procedimento. Per la segnalazione certificata di inizio attività (Scia), l'interessato può, prima della presentazione della

segnalazione, chiedere allo sportello unico di provvedere all'acquisizione di tutti gli atti di assenso. Il certificato di agibilità può essere richiesto per singoli edifici o per porzioni della costruzione, e anche per singole unità immobiliari purché siano completati opere strutturali, impianti e opere di urbanizzazione primaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FISCO

Barche

Niente tassa sul lusso per barche fino a 14 metri

Calano le tasse sulle barche. Con una norma inserita nel decreto legge che è stato varato ieri dal Consiglio dei ministri arriva, infatti, il taglio della tassa sul lusso introdotta dal Governo Monti sulle imbarcazioni. Secondo la norma, per rilanciare la nautica da diporto, viene ridotta la tassazione sulle imbarcazioni fino a 20 metri. In particolare con la cancellazione dei primi due scaglioni (800 euro dovuti per gli scafi di lunghezza da 10,01 metri a 12 metri; 1.160 euro per scafi da 12,01 metri a 14 metri) non pagheranno più nulla le imbarcazioni fino a 14 metri di lunghezza. Per gli altri due scaglioni, l'importo viene rivisto al ribasso. Per le barche da 14,1 a

17 metri la somma dovuta passa da 1.740 a 870 euro, mentre per le imbarcazioni da 17,01 a 20 metri la tassa è di 1.300 euro, contro i 2.600 originari. In questo modo cade uno dei tasselli della "patrimoniale" per parti separate che era stata varata dal Governo Monti nel momento in cui si era deciso di colpire beni di lusso e proprietà. La scelta dovrebbe anche favorire una ripresa del mercato del diporto che aveva subito un colpo notevole dalla tassa sugli attracchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FISCO

Responsabilità solidale

Appalti senza «solidarietà» per i versamenti fiscali

Con la soppressione all'articolo 35 del Dl 223/06 (commi da 28 a 28ter), viene meno la disciplina che prevede la responsabilità solidale dell'appaltatore e la responsabilità "sanzionatoria" del committente (da 5 mila a 200 mila euro) per il versamento all'Erario delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente e dell'Iva dovuta dal subappaltatore o dall'appaltatore. Per non far scattare queste forme di responsabilità, l'appaltatore/committente è obbligato ad acquisire una documentazione da cui emerge che il subappaltatore/appaltatore, alla data del pagamento del corrispettivo, abbia effettuato regolarmente i versamenti fiscali. L'agenzia delle Entrate aveva già

tentato di alleggerire gli adempimenti con le circolari 40/12 e 2/13 concedendo all'appaltatore e al subappaltatore la chance di fornire la prova di aver versato le ritenute fiscali sui redditi da lavoro dipendente e l'Iva con un'autocertificazione oppure mediante l'asseverazione rilasciata da un professionista abilitato o dal responsabile del Caf. Le complicazioni e i costi derivanti da questo regime avevano provocato le critiche delle aziende e la richiesta di una revisione radicale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPRESE

Infrastrutture

Un giro di cassa (da Tav e Ponte) per sbloccare i cantieri senza fondi

Emergenza sblocca-cantieri. Il Governo punta sulle opere già cantierate che hanno finito le risorse e su quelle cantierabili dal punto di vista progettuale e autorizzativo: per metterle in moto il ministero delle Infrastrutture preleverà la cassa da grandi opere ancora in attesa di autorizzazioni come la Tav Torino-Lione (il progetto definitivo sarà approvato a ottobre dal Cipe e i cantieri del tunnel non partiranno prima del 2015). L'impegno del ministro Lupi è a rifinanziare le grandi opere non appena partirà il tiraggio di cassa. Beneficiarie del decreto grandi opere

autostradali (Tangenziale est Milano, Pedemontana veneta, Quadrilatero Umbria-Marche, Ragusa-Catania), tre metropolitane (linea C di Roma, linea 4 di Milano e linea 1 di Napoli) e due linee ferroviarie (Napoli-Bari e collegamento ferroviario funzionale fra Piemonte e Val d'Aosta). Risorse anche per i lavori dei piccoli Comuni e alla manutenzione Anas



IMPRESE

Processo civile

Per azzerare l'arretrato arrivano ausiliari e stagisti

L'arretrato rischia di mettere in ginocchio la giustizia civile: per questo motivo nelle Corti d'appello - che hanno un arretrato di circa 450.000 fascicoli - arrivano 400 giudici ausiliari, selezionati tra magistrati e avvocati dello Stato in pensione, professori e ricercatori universitari, avvocati e notai. Saranno impiegati presso le Corti d'appello per cinque anni. Allo stesso tempo, negli uffici giudiziari dei tribunali e delle Corti d'appello arriveranno anche i giovani stagisti: i migliori laureati in giurisprudenza potranno

completare la formazione presso gli uffici giudiziari. In Cassazione, invece, arriveranno 30 magistrati ordinari già in ruolo che saranno assegnati dal Consiglio superiore della magistratura alle sezioni civili della Suprema corte per conseguire un aumento della produttività del settore, contrastando la tendenza alla crescita delle pendenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPRESE

Appalti e project financing

Credito di imposta: soglia ridotta a 200 milioni (ma è ancora alta)

Viene ridotta da 500 a 200 milioni la soglia per l'accesso al credito di imposta riservato alle infrastrutture finanziate da privati che non raggiungono l'equilibrio del piano economico-finanziario. È una spinta all'ingresso dei capitali privati nelle infrastrutture, ma la soglia risulta ancora troppo elevata. Sul versante degli appalti pubblici, slitta ancora il performance bond, la garanzia globale di esecuzione che non è mai entrata in vigore nonostante sia stata prevista per la prima volta con la legge Merloni, quasi 20 anni fa. Sono

contrarie sia le imprese di costruzioni che le assicurazioni. Rinvio anche per gli obblighi di trasparenza imposti alle pubbliche amministrazioni dalla legge anticorruzione: slittano al 2014 gli adempimenti legati all'invio dei dati su bandi, procedure e andamento dei cantieri all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPRESE

Conciliazione

La mediazione punta a tagliare un milione di processi

Torna la mediazione civile obbligatoria, che - secondo le stime - consentirà il taglio di un milione di processi in cinque anni. Il tentativo è obbligatorio per le controversie in materia di condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari. Dalle materie per

le quali sarà obbligatorio provare in via preliminare la strada della mediazione è esclusa quella riguardante la circolazione di veicoli e natanti. I costi per la mediazione sono ridotti, così come i tempi: si passa da quattro a tre mesi, dopo i quali, se la conciliazione non ha prodotto risultati, può essere iniziato il processo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FISCO

Rateizzazione

Pagamenti fino a 10 anni Stop solo dopo 8 rate non versate

Più tempo per pagare a rate i debiti maturati con lo Stato e più tutele a cittadini e imprese per non decadere dalla dilazione dei versamenti. Per i contribuenti in difficoltà economica e in debito con lo Stato, Equitalia potrà arrivare a concedere una dilazione nel pagamento delle somme iscritte a ruolo fino a 120 rate. In sostanza dagli attuali sei anni (72 rate) si potrà arrivare a saldarle i propri conti con l'agente della riscossione in 10 anni. Inoltre sarà più difficile perdere il beneficio della rateizzazione del debito

maturato con Equitalia. Prima che l'agente della riscossione possa procedere al recupero del credito vantato e dei relativi interessi, i mancati pagamenti passano dai due consecutivi attuali a ben 8 rate non versate. E queste potranno non essere consecutive ma all'interno dell'intero piano di rateizzazione.



FAMIGLIE

Pubblica amministrazione

Multe agli uffici pubblici per i ritardi nei procedimenti

Altri benefici sono attesi dall'obbligo delle Pa di indennizzare gli utenti in caso di ritardo nella conclusione di un procedimento amministrativo. La sanzione sarà di 50 euro al giorno. Con un tetto massimo che dovrebbe essere ridotto a 2mila euro (in una prima stesura era fissato a 5mila euro e poi ritoccato a 4mila). Non si tratta di un risarcimento del danno, strada possibile già adesso e che continua a essere percorribile, ma di un «indennizzo per il mero ritardo». L'obiettivo è rendere più celeri le Pa. In caso di

mancata liquidazione dell'indennizzo è possibile il ricorso dinanzi al giudice amministrativo o il ricorso per decreto ingiuntivo. Il decreto fissa inoltre la data unica di decorrenza dell'efficacia degli obblighi amministrativi introdotti a carico di cittadini e imprese, che viene fissata al 1° luglio o al 1° gennaio successivi alla loro entrata in vigore.



SCHEDE A CURA DI

Marco Bellinazzo, Carmine Fotina, Andrea Gagliardi, Francesca Milano, Marco Mobili, Giorgio Santilli, Gianni Trovati

FISCO

Riscossione

Equitalia, proroga a fine anno con estensione alle multe

Prorogate fino al 31 dicembre tutte le scadenze legate alla riscossione locale. I Comuni, quindi, potranno continuare a utilizzare Equitalia non solo per raccogliere i tributi, ma anche per le multe e le altre entrate extra-tributarie, e viene confermata anche la situazione relativa alle società private di riscossione. Si ipotizza inoltre la formazione di un Consorzio fra i Comuni, che potrà rivolgersi a Equitalia per lo svolgimento delle «attività di supporto» alla riscossione. La riunione dei Comuni in un Consorzio è al momento solo un'opzione, di

cui vanno definite le linee operative (il tema può essere legato al reimpiego degli esuberanti che si determinano in Equitalia con l'abbandono della riscossione locale). Il Consorzio non può comunque essere l'unica alternativa alla gestione diretta, dal momento che gli affidamenti dovranno seguire le regole della gara a evidenza pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FISCO

Pignoramenti

Niente esproprio per la prima casa Limiti anche sui beni d'impresa

Stop alle espropriazioni di Equitalia della prima casa, se questa è l'unico bene del debitore o è la sua residenza anagrafica. Così il Governo prova a rivedere i poteri dell'agente della riscossione e a ricostruire il rapporto con i contribuenti. In particolare viene previsto che Equitalia può iscrivere l'ipoteca ma non può più procedere all'esproprio della prima casa, a meno che questa non sia un immobile accatastato come villa (A/8) o come castello e bene storico e di pregio (A/9). Inoltre maggiori tutele anche sugli altri immobili diversi dalla

prima casa. Equitalia potrà esercitare l'esproprio immobiliare solo se il debito del contribuente è superiore a 120mila euro (la soglia attuale è fissata in 20mila euro). Meno poteri anche sui beni strumentali delle imprese che saranno pignorabili solo nel limite del quinto del loro valore e il primo incanto per la vendita potrà avvenire soltanto dopo 300 giorni dal pignoramento.



Lupi: ora l'esecutivo si è rafforzato Non temiamo le tensioni nei partiti

«Fondi per grandi e piccole opere. Imu e Iva, serve un segnale di fiducia»



Il dibattito all'interno delle forze politiche è utile, basta che si tenga la barra dritta sulla responsabilità



Nessuno ha toccato la Torino-Lione. La Tav per noi resta strategica e i 2,9 miliardi di euro sono confermati

«Questo decreto dà un segnale politico molto importante e rafforza il governo». Il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi è decisamente soddisfatto: non solo perché porta a casa 3 miliardi di euro distribuiti, tra l'altro, in interventi sulle grandi e piccole opere, a favore del settore nautico, per i Comuni più piccoli, per la manutenzione delle scuole. Ma anche perché «i provvedimenti vanno nella direzione indicata al momento della formazione di questo governo, che dura se attua la ragione per cui è nato: rilanciare il Paese incentivando l'occupazione, aiutando le famiglie, favorendo chi fa impresa e attenuando la pressione fiscale».

Ministro, quali sono i contenuti del decreto che considera più importanti?

«Penso a tre punti. La parte di Equitalia, che rimette il cittadino al centro dell'azione fiscale. La parte sulle semplificazioni e gli aiuti alle imprese. La parte sulle infrastrutture, con le cantierizzazioni di grandi opere in tempi certi e altri contributi che daranno una ricaduta a livello occupazionale di 30 mila posti di lavoro».

Con che criterio sono stati scelti gli interventi da finanziare?

«Abbiamo sostenuto le opere necessarie per Expo che sarà occasione di rilancio per il Paese, come il

premier ha detto fin dal suo insediamento. E ne abbiamo volute altre che abbiamo giudicato indispensabili: dalle linee metropolitane di Roma e Napoli al quadrilatero delle Marche. Ma poi abbiamo pensato alla necessità di garantire una manutenzione a strade, ponti e viadotti; abbiamo pensato ai nodi ferroviari e alle scuole. Abbiamo cercato di aiutare i Comuni sotto i 5 mila abitanti perché sono presidio del territorio. E ci siamo occupati del settore nautico, rivedendo norme del passato troppo penalizzanti e cercando di favorire questo settore turistico».

Dove avete preso i soldi? È vero che avete tagliato altre opere?

«Facciamo chiarezza: nessuno ha toccato il terzo valico, né la Torino-Lione. Abbiamo semplicemente usato i flussi di cassa, perché qui si tratta di opere che devono essere cantierizzate subito e là di interventi annunciati, ma previsti negli anni a venire. Per intenderci: la Tav per noi resta strategica e i 2,9 miliardi di euro sono confermati».

Il decreto del fare è approvato. E su Imu e Iva come si mette?

«Questo per noi è un altro traguardo e sono certo che affronteremo questi temi con la stessa serietà e lo stesso pragmatismo usati per questo decreto. La nostra posizione è chiara: il Paese ha bisogno di un segnale di fiducia che il Governo non può negare».

Quindi, il governo Letta è destinato a durare?

«Questo governo è nato in un momento eccezionale, con una forma eccezionale. Atti come quello di oggi sicuramente rafforzano un esecutivo dove schieramenti contrapposti hanno trovato la convergenza su impegni concreti a favore del Paese e cito come esempio le norme su Equitalia: era la bandiera del Pdl ed è diventato, attraverso la mozione Capezzone, un programma comune di tutto il Parlamento. Il governo ha dato un segnale forte di attenzione e vicinanza ai

cittadini».

È preoccupato dalla possibilità che si crei un asse fra il Pdl e i Cinquestelle?

«Assolutamente no. Mi sembra che solo chi non ha a cuore l'interesse di questo

Paese, chi non capisce la necessità di essere responsabili nei confronti delle famiglie, dei giovani e dei lavoratori, può pensare a questo asse. La nostra risposta a chi lavora in questa direzione è solo una: rendere più forte il governo».

Le tensioni all'interno del Pdl possono danneggiare l'esecutivo?

«Abbiamo voluto fortemente un governo politico e non formato da tecnici, proprio perché vogliamo far tornare protagonista la Politica che mette con responsabilità il bene comune al centro dell'azione. I partiti, anche se diversi fra loro, sono una risorsa per il governo e così il dibattito tra partiti o al loro interno è utile: basta che si tenga dritta la barra sulla responsabilità».

Quindi, il Pdl è compatto nel sostegno a Letta?

«Sì. E io devo ringraziare Brunetta, Capezzone e Schifani perché il risultato del loro lavoro ha portato a un decreto molto importante».

Nuova sede, nuovo partito, nuovo leader?

«Nessuno sta mettendo in discussione Berlusconi. Chi ha un leader forte e carismatico come lo abbiamo noi, non solo lo tiene stretto ma usa questo punto di forza per costruire il futuro».

Elisabetta Soglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli investimenti



Chi è

Il profilo

Maurizio Lupi, milanese, 53 anni, laureato in Scienze Politiche all'Università Cattolica di Milano. Cattolico, è membro di Comunione e Liberazione. La sua carriera politica inizia nel '93 come consigliere comunale della Dc a Milano durante il mandato

del sindaco leghista Marco Formentini. Dal '97 al 2001 è assessore allo Sviluppo del territorio, Edilizia privata e Arredo urbano di Palazzo Marino nella giunta del sindaco del Pdl Gabriele Albertini

In Parlamento e al governo
Deputato dal 2001, prima con Forza Italia e poi con il Pdl, vicepresidente della Camera nella XVI Legislatura e riconfermato nella XVII fino alla nomina, lo scorso 28 aprile a ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del governo Letta

Gli hobby

Anima del «Montecitorio Runner Club», tra le sue passioni, da lungo tempo, ci sono la corsa e la maratona (nella foto durante un allenamento per la Stramilano)

Patto alternativo

Il Pd diviso
sull'apertura
di Bersani

di DINO MARTIRANO

A PAGINA 8

Polemica su Bersani Epifani: la fine del governo non implica le elezioni

I renziani: bordate a Letta. Critico anche il Pdl
L'ex leader spiega: noi non staccheremo la spina

Il no di Scelta civica

Lanzillotta: Scelta civica non parteciperebbe a un governo con i fuoriusciti del M5S

ROMA — La profezia di Pier Luigi Bersani su Silvio Berlusconi — «Non ha in mano le chiavi del futuro» perché «staccare la spina al governo non significa andare automaticamente a votare» — agita molto le acque in casa del Pdl, ma mette in guardia anche chi, nel Pd, non gradisce l'attivismo tattico dell'ex segretario, paragonato dai renziani a «una bordata al governo Letta». Ma Bersani non è solo quando afferma, nell'intervista al *Corriere*, che un governo del cambiamento con Sel e con chi vorrà del M5S è ancora possibile, in questa legislatura.

E infatti, con un gioco di sponda che ha sorpreso non pochi nel Pd ma anche nel Pdl, ecco l'assist del neosegretario Guglielmo Epifani: «Non è detto che la fine di un governo corrisponda alla fine della legislatura», ha detto l'ex numero

uno della Cgil a Parigi, dove partecipava al Forum dei progressisti europei. Epifani, che ha praticamente parafrasato il pensiero di Bersani, ha puntato il dito contro chi lascia intendere a giorni alterni che il governo Letta avrebbe la vita breve: «Se qualcuno pensasse di metterlo in difficoltà...» non si illuda che la legislatura sia al capolinea: «Non si tratta di una minaccia...c'è un governo al servizio del Paese che cerca di svolgere al meglio possibile la sua funzione: bisogna dargli la possibilità di fare». Così come precisa a tarda sera lo stesso ex segretario: «Noi non staccheremo mai la spina a questo governo. È chiaro. Un ribaltone non è possibile».

Il tandem Bersani-Epifani genera apprensione nel Pdl più che preoccupato dei guai giudiziari del Cavaliere, sottoposto già dal 19 giugno al vaglio della Consulta che, con il giudizio sul legittimo impedimento negato al premier Berlusconi nel 2010, potrebbe aprire o chiudere la strada a una prossima (gennaio 2014) condanna definitiva di Berlusconi per il processo Mediaset. Dunque, i big del Pdl vedono la mossa di Bersani come una minaccia imminente: «La crisi dei grillini potrebbe offrire alla sinistra i voti che mancano al Senato per un

eventuale e deprecabile governo rosso», dice Maurizio Gasparri. Che aggiunge: «Ovvio che strane operazioni innescherebbero una crisi politica che paralizzerebbe il Parlamento». Per Sandro Bondi, «le parole di Bersani non aiutano il governo Letta». Mentre Osvaldo Napoli fa un passo in più: «Attento Bersani! Fai saltare Pd e governo».

E infatti il secondo fronte aperto da Bersani è quello interno. I senatori renziani — Marcucci, De Monte, Del Barba, Ginetti e Cantini — sono passati al contrattacco: «Con la sua intervista sembra balenare nuovamente un governo del cambiamento con i transfughi del M5S. Ma è una ipotesi dell'irrealità e comunque una bordata strumentale contro chi a parole si vuole difendere, ovvero Enrico Letta». Ma c'è dell'altro perché, forse, i renziani hanno intuito che Bersani sarebbe sul punto di chiedere uno slittamento del congresso del Pd,



da novembre alla primavera del 2014: «Noi ci auguriamo che sia un'occasione di cambiamento per tutto il partito. E all'ex segretario chiediamo più rispetto per il suo partito». Critici anche il filogrillino Pippo Civati («Se Bersani vuole ricandidarsi esca dall'equivoco») e Salvatore Vassallo («Sulle primarie dice cose non vere»). Ma cosa succederebbe se davvero al Senato il Pd andasse in cerca di quei 20-30 voti che, sulla carta, già sono mancati per far partire il governo del cambiamento targato Bersani? «Il passo riformatore non potrebbe farlo un governo appoggiato dai fuoriusciti del M5s e a cui Scelta civica non parteciperebbe», osserva la vicepresidente del Senato, Linda Lanzillotta. Che chiosa: «I nostri numeri sarebbero certamente indispensabili per la formazione del nuovo esecutivo».

D.Mart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

L'ipotesi

Nell'intervista rilasciata ieri al *Corriere*, l'ex segretario del Pd Pier Luigi Bersani ha lanciato un avviso al leader del Pdl Silvio Berlusconi: non pensi di avere le chiavi del futuro, se stacca la spina al governo non si torna a votare, ci sarà un'altra maggioranza

Sostegno e cambiamento

Bersani ha assicurato l'appoggio all'esecutivo, senza però escludere il motivo dominante della sua campagna elettorale da candidato premier: «È compito di tutti noi tenere viva la prospettiva di un governo di cambiamento»



I deputati preparano lo statuto per un nuovo gruppo

I dissidenti di Grillo pronti alla scissione

ROMA — Scissione ormai a un passo tra i deputati grillini. Un gruppo sta già lavorando allo statuto di un possibile nuovo gruppo parlamentare. Primo passo verso una scissione vera e propria che prende il via dal caso Garbaro. Proprio domani i gruppi M5S di Camera e Senato

dovranno decidere la sorte della "dissidente". Sul fronte opposto, i filo Grillo, stanno organizzando invece una manifestazione di solidarietà convocata davanti a Montecitorio per martedì mattina.

SERVIZI ALLE PAGINE 8 E 9

Il Movimento 5Stelle

M5S, statuto per un nuovo gruppo e gli ultrà di Grillo vanno in piazza

Alla Camera scissione ormai a un passo. Gli ortodossi: via la zavorra

Martedì davanti a Montecitorio raduno con la parola d'ordine "Io sto con Beppe"

SILVIO BUZZANCA

ROMA — L'ora delle scelte si avvicina e i grillini preparano mosse e contromosse. Domani i gruppi congiunti di Camera e Senato, divisi e incerti, devono decidere sulla sorte della "dissidente" Adele Garbaro. E così una parte di deputati grillini critici sta lavorando allo statuto di un nuovo gruppo parlamentare. Primo passo verso la scissione visto che il regolamento della Camera richiede l'esistenza di questo documento e 20 adesioni per dare vita ad una nuova forza parlamentare. Dagli ambienti grillini si spiega che nel nuovo statuto si punterebbe sulla continuità dei valori del movimento coniugata però con il rispetto della democrazia interna.

Sull'altro fronte, quello dei duri e puri, la prima risposta è una manifestazione a sostegno di Beppe Grillo convocata davanti a Montecitorio per martedì mattina. Il raduno è organizzato dai grillini romani, che l'hanno lanciato sulla Rete all'insegna dello slogan "io sto con Beppe". E sulla Rete prosegue l'attacco alla Garbaro e la difesa a spada tratta di Grillo.

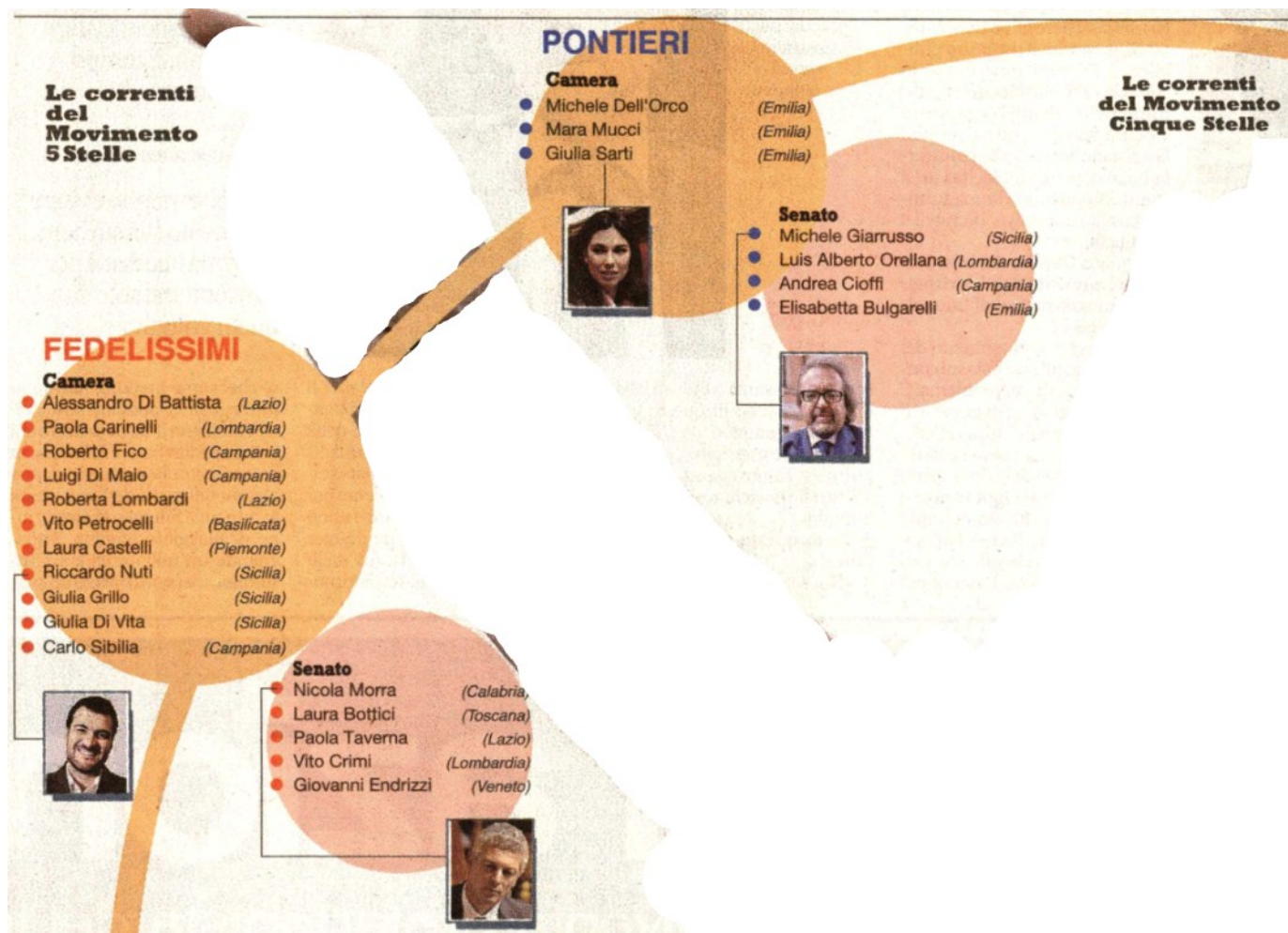
Anche se c'è da notare che il blog del comico genovese non ospita attacchi diretti alla senatrice dissidente. Si dà spazio, invece, a duri giudizi del gruppo parlamentare della Camera sulle misure del carcere proposte dal ministro Cancellieri e sulla vicenda dell'Imu e dell'Iva. E se proprio si vuole trovare un riferimento alla Garbaro lo si può leggere in un post contro il consigliere regionale emiliano, ex grillino, Giovanni Favia, invitato a dimettersi.

La tesi che la Garbaro deve dimettersi è comunque sostenuta dal professore Paolo Becchi che argomenta: «Si tratta di

dichiarazioni politicamente molto decise, di una presa di posizione chiara e radicale contro Beppe Grillo, che è e resta il capo politico del Movimento». Dunque è venuta meno la fiducia nei suoi confronti e se ne deve andare. Insieme a chi l'appoggia, sembra dire il capogruppo alla Camera Riccardo Nuti che sulla possibilità di un nuovo gruppo dice: «Informo che il codice di comportamento non è cambiato». Spalleggiato da altri deputati come Carlo Sibilia che fa sapere: «Il Movimento 5 Stelle funziona! Sono gli avidi e gli arrivisti che non funzionano. Tolta la zavorra riprenderemo a volare perché noi siamo oltre... Obiettivo 100 per cento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il commento

La (nuova) strada delle misure «cacciavite»

LA POLITICA
DEL CACCIAVITE

Gli interventi

La scelta di misure di manutenzione, di aggiustamento. Per evitare la retorica delle riforme

di DARIO DI VICO

Potremmo definirlo il trionfo del cacciavite. Le misure varate ieri per venire incontro alle esigenze delle imprese non appartengono alla categoria delle riforme bensì sono delle intelligenti riparazioni o riordini di normative esistenti.

A usare il solo cacciavite non c'è niente di male, anzi, è meglio operare con discernimento ed efficacia che alimentare la nuvola delle parole in libertà e dei proclami vuoti. E allora ha fatto bene il governo Letta a scegliere la strada di una nuova legge Sabatini per finanziare a tasso agevolato gli investimenti delle imprese in macchinari. Stesso giudizio per l'ampliamento dei criteri per l'accesso al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e per la nascita di un nuovo strumento di aiuto agli investimenti per la ricerca e l'innovazione. Le norme sbloccanti dovrebbero, poi, rappresentare una boccata d'ossigeno per l'intera filiera

dell'edilizia oggi ferma. Sarà bene confermare la scelta di trasferire il coordinamento Desk Italia dal ministero dello Sviluppo a palazzo Chigi per avviare un dialogo più fitto con le multinazionali, visto che la Huawei deve aprire un centro manifatturiero in Europa e ha scartato l'Italia e la Abb voleva varare due centri di ricerca ma le è stato negato l'appoggio universitario. Quindi ben venga il cacciavite quando serve e soprattutto quando lo si sa utilizzare. Resta però la sensazione che i tempi della crisi industriale e quelli del governo non siano allineati. La politica dei piccoli incentivi va sicuramente perseguita e infatti la chiedono le associazioni di rappresentanza ma di fronte alle scosse che stanno scompaginando interi settori (siderurgia e elettrodomestici in testa) l'azione del governo appare incerta, spaesata. Per aiutare davvero le imprese a recuperare il gap di competitività c'è la necessità di programmare la riduzione delle tasse sul lavoro e darsi obiettivi di politica industriale mirati settore per settore. Le risorse si possono trovare razionalizzando gli attuali trasferimenti alle imprese, dispersivi e inefficienti. Viva il cacciavite, dunque, a patto di non confonderlo con un passepartout.

 @dariodivico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Troppe leggi, pochi principi: serve il Codice dell'impresa

CODICE D'IMPRESA

Per il diritto dei mercati pochi principi e troppe leggi

di **Guido Rossi**

La mancanza di lavoro rimane al centro di tutti gli squilibri creati dalla crisi: dalla disoccupazione, alle disuguaglianze, alla miseria, ai diritti che una società non più armoniosa ha smesso di garantire, sia ai giovani, sia agli anziani. Questa centralità comporta altresì una rimeditazione sulle strutture e sull'organizzazione e disciplina dell'impresa, dalla quale dipende la possibilità di creare occupazione e di conseguenza la capacità di crescita di un Paese. È allora essenziale individuare tutti i punti fondamentali che si sono inseriti nell'ingranaggio, bloccando la crescita economica.

Certamente uno fra quelli meno considerati riguarda la disciplina giuridica delle imprese; tant'è che queste lamentano spesso, e non a caso, di essere finite sotto la scure di un diritto stracolmo di norme, spesso confliggenti fra loro, che finiscono per scoraggiare, fino a punire, le loro iniziative imprenditoriali. Il risultato pratico è che l'alluvione legislativa che è seguita al Testo Unico della Finanza, di cui si sono celebrati nei giorni scorsi in un importante Convegno alla Bocconi i quindici anni di vita, nelle intenzioni doveva portare a una maggiore razionalità del diritto societario e dei mercati, con particolare riguardo all'informazione societaria e alle strutture di controllo della gestione.

Il successivo cambiamento di paradigma, dopo la crisi del 2008, ha portato alla necessità

di una maggiore valutazione dei rischi, e ha creato ulteriori strutture di controllo all'interno degli stessi organi amministrativi della società. Questo appesantimento della struttura e l'affastellamento normativo non ha per nulla favorito l'accesso al mercato di nuove società, il cui numero di quotazione è uguale a quello di quindici anni fa, e più o meno identico a quello di trent'anni fa. La conclusione ulteriore è che il finanziamento bancario rimane la fonte di gran lunga principale del finanziamento delle imprese, pari al 90% secondo una valutazione di Standard & Poor's.

Il contesto normativo divenuto sempre più imponente ha da un lato provocato una certa inefficienza del mercato e, con la crisi, una rottura dello stesso rapporto non più solidale tra sistema bancario e sistema industriale. Il crollo del numero delle nuove quotazioni, cioè delle Ipo, è certamente attribuibile anche ai costi che le imprese debbono sopportare per l'informazione societaria e i relativi controlli.

Una legislazione d'impresa e dei mercati assolutamente frammentaria ha allontanato le piccole e medie imprese (Pmi) dai mercati; in altri Paesi, ove era stato avvertito il problema, per tali piccole e medie imprese gli obblighi di informazione e di organizzazione societaria, quella che da tempo viene chiamata corporate governance, sono stati ridotti, anche con la creazione di mercati privati.

Un diritto ricco di norme, ma pressoché privo di principi, ha finito per creare un modello societario autoreferenziale, pieno di conflitti di interessi, dove gli azionisti, e la società stessa, hanno perso la loro identità. Col "record date" e la disciplina delle deleghe, ormai il diritto fondamentale dell'azionista, il voto, si è

svuotato di qualunque contenuto; l'attivismo degli investitori sconfina spesso in interessi in conflitto con quello sociale. Il cosiddetto mercato del controllo è viziato dall'opacità di patti di sindacato e da una normativa ancora assai discutibile sull'Opa obbligatoria, mentre i titoli di varie categorie imperversano sui mercati e gli opachi "derivati" d'ogni tipo tendono a costituire ormai l'ossatura del capitalismo finanziario.

Nel mondo, la ricchezza finanziaria risulta dieci volte superiore a quella del prodotto interno lordo, cioè quel prodotto che è costituito dalle imprese di produzione. E mentre con l'utilizzo di varie metafore, come la «creazione di valore per gli azionisti», si crea un enorme conflitto fra azionisti e managers, i cui compensi (e le stock option) sono diventati uno dei problemi centrali della società, anche la metafora della "trasparenza" rimane sprovvista del ruolo che aveva assunto nel capitalismo industriale. I mercati sono invece oggi dominati da investimenti dipendenti da complicati algoritmi e vittime di tecnologie nell'acquisizione delle partecipazioni, che non possono essere per nulla trasparenti. Così invece accade con l'Hft (High Frequency Trade), i cui acquisti e vendite, manipolazioni e profitti avvengono con strumenti tali per cui l'impostura di una sovrainformazione, sovente decettiva o inutile, rimane incapace di svelare.

Eppure, la metafora è costantemente evocata nell'antica formula del grande



giudice Brandeis, secondo il quale la trasparenza (e quindi l'informazione societaria) è come la luce del sole, considerato il miglior disinfettante, per guarire la frode dei mercati. Ancor oggi è ripresa persino nel titolo della più recente legge americana, il «Sunshine Act» del 2013, per rendere trasparenti i compensi ai medici da parte delle case farmaceutiche. Tuttavia, più che mai oggi vale quello che già più di cinquant'anni fa avvertiva il mio maestro Louis Loss: Too much sunshine can cause skin cancer. E oggi la sovrainformazione costosissima, e spesso decettiva e inutile, sembra proprio dargli ragione.

La trasparenza deve dunque essere razionalmente riportata all'essenzialità delle zone ancora vittime dell'opacità societaria, soprattutto quelle relative alla vera proprietà, come invero è proprio all'ordine del giorno del G8, che si terrà domani in Irlanda del Nord, e lo sarà ancora di più nell'agenda del G20 a settembre a San Pietroburgo.

Intanto, nel nostro Paese, la conflittualità fra banche e imprese, fra maggioranze e minoranze (ma quali?), tra pubblico e privato (con troppo sovente reciproca confusione di ruoli), tra l'eccesso sanzionatorio e i grandi poteri repressivi nell'enforcement di una legislazione bulimica, esigono, anche nel rispetto dell'articolo 1 della Costituzione, un intervento da parte del governo per una necessaria razionalizzazione e più moderna organizzazione dell'impresa e dei mercati. Sembra urgente restituire alle imprese un rapporto naturale con il sistema bancario, che deve essere riportato alle sue autentiche funzioni. È giunto il momento in cui si provveda a formulare un corpo di principi che costituiscano la base di un razionale e moderno Codice dell'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unico e Imu, entro domani i primi pagamenti

Entro domani, 17 giugno, vanno pagate la prima rata Imu (prime case escluse) e le imposte dovute da Unico dai contribuenti non soggetti agli studi di settore, esclusi dalla proroga ieri in «Gazzetta». ► pagina 25

Adempimenti. Le indicazioni per l'acconto che scade domani - L'imposta va attribuita interamente al Comune

Seconde case, Imu «unificata»

Solo per gli immobili produttivi vanno divise nell'F24 quota erariale e locale

Luca De Stefani

■ Per gli immobili diversi dalle abitazioni principali e pertinenze (escluse le categorie A/1, A/8 e A/9), terreni e fabbricati rurali, scade domani il pagamento della **prima rata Imu** per il 2013 da pagarsi con modello F24 o con bollettino postale.

Tranne che per gli immobili produttivi di categoria D, non è più necessario suddividere l'importo da pagare tra il codice tributo destinato al Comune e quello destinato allo Stato (si vedano gli esempi a lato). Per calcolare la prima rata Imu si applicano le aliquote e le detrazioni in vigore lo scorso anno (non la base imponibile, che ad esempio è cambiata per immobili produttivi di categoria D), senza dover verificare le modifiche approvate dai vari Comuni per il 2013: il controllo andrà fatto per il saldo del 16 dicembre 2013).

Ai fini Imu, l'abitazione principale è l'immobile dove «il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente»; quindi non è tale l'abitazione utilizzata interamente da terzi, indipendentemente dal fatto che siano parenti e/o che vi sia un regolare comodato (uso gratuito). Per l'Imu, non è stata riproposta la regola applicabile l'Ici che concedeva di assimilare ad abitazione principale l'immobi-

le dato in uso gratuito a parenti in linea retta o collaterale.

Se però il proprietario (o titolare del diritto reale) vi risiede e vi dimora, assieme al familiare, scatta la sospensione della rata. Se sono rispettate queste due condizioni, inoltre, si applicano tutte le agevolazioni previste per l'abitazione principale (compresa la sospensione del pagamento) anche al caso in cui il proprietario affitti a terzi una parte dell'abitazione principale.

L'Imu va pagata dal proprietario dell'immobile (inclusi i terreni e le aree edificabili) ovvero dal titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie. Va prestata attenzione alle case coniugali assegnate all'ex coniuge, per le quali l'imposta non viene pagata dall'effettivo proprietario, ma dall'assegnatario, anche se non proprietario della ex casa coniugale, perché l'assegnazione si intende in ogni caso effettuata a titolo di diritto di abitazione a quest'ultimo: in questo caso, comunque, si tratta di abitazione principale, che quindi fruisce della sospensione del versamento di giugno.

La proroga al 16 settembre 2013 del pagamento della prima rata dell'Imu 2013 vale anche per le abitazioni principali (residenza e dimora) parzialmente locate a terzi, in quanto la locazione di alcu-

ne stanze della non è una causa ostativa all'applicazione dell'agevolazione. La sospensione della prima rata dell'Imu si applica inoltre anche ai casi in cui i Comuni abbiano assimilato all'abitazione principale i fabbricati degli anziani ricoverati nelle case di riposo e dei residenti all'estero.

Sei «componenti del nucleo familiare» hanno «stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale», può essere considerata abitazione principale (applicando le relative agevolazioni, compresa la proroga al 16 settembre 2013) «un solo immobile», a scelta dei contribuenti (articolo 13, comma 2, Dl 201/2011). Questa limitazione non si applica, però, se gli immobili destinati ad abitazione principale sono ubicati in Comuni diversi.

Come si vede nell'esempio a lato, se due immobili sono ubicati nello stesso Comune, il coniuge che risiede nell'abitazione da non considerare abitazione principale ai fini Imu, può considerarla tale ai fini Irpef (codice 1 della colonna 2, utilizzo, del rigo RB1 di Unico PF 2013), se il contribuente o i suoi familiari (coniuge, parenti entro il terzo grado ed affini entro il secondo grado) vi dimorano abitualmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SU INTERNET

Tutti gli strumenti
per l'acconto Imu

Domani scade l'acconto Imu e Il Sole 24 Ore raccoglie sul suo sito un set di strumenti per affrontare l'appuntamento.

Una mini-guida che comprende il riepilogo delle regole, le risposte ai quesiti più frequenti e diversi approfondimenti disponibili per gli abbonati (ma acquistabili anche dai non abbonati).

Sul sito i lettori possono trovare il riepilogo dei soggetti obbligati a pagare. Da questo articolo, una serie di link portano al

calcolatore, alle risposte ai quesiti, al **Dossier sull'Imu** e alla versione digitale della **Guida Pratica Imu**

www.ilsole24ore.com

Gli esempi

I CONIUGI

Nel primo esempio è riportato il caso di due **coniugi** che vivono in **case diverse** nello **stesso Comune**. Entrambi i coniugi sono proprietari di due immobili diversi, siti nello stesso Comune, dove hanno la residenza anagrafica. Il nucleo familiare ha stabilito la dimora abituale presso l'abitazione del marito. Ai fini **Imu**, quindi, l'agevolazione per l'abitazione principale spetta solamente al marito; invece, la moglie dovrà versare l'acconto **Imu** come abitazione a disposizione. Ai fini **Irpef**, entrambi i coniugi possono considerare gli immobili come abitazione principale, come si vede nel quadro B del modello **Unico 2013 PF**, dove alla colonna 2 è stato inserito il codice 1

Il modello F24

[illegible]

Il modello Unico

QUADRO RB REDDITI DEI FABBRICATI E ALTRI DATI												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	Rendita catastale	Utilizzo	giorni	Possesso percentuale	Codice canone	Canone di locazione	Casi particolari	Contribuzione	Codice Comune	IMU dovuta per il 2012	Cedolare secca	Esercizio IMU
RB1	358,00	01	365	50		,00			L349	218,00		
Sezione I Redditi dei fabbricati												
	REDDITI IMPOSIBILI	Tassazione ordinaria			Cedolare secca 21%	Cedolare secca 19%		REDDITI NON IMPOSIBILI	Abitazione principale	Immobili non locali		
					,00	,00	,00		179,00			,00
	Rendita catastale	Utilizzo	giorni	Possesso percentuale	Codice canone	Canone di locazione	Casi particolari	Contribuzione	Codice Comune	IMU dovuta per il 2012	Cedolare secca	Esercizio IMU
RB2	41,00	05	365	50		,00			L349	25,00		
Esclusi i fabbricati all'estero da escludere nel Quadro RB1												
	REDDITI IMPOSIBILI	Tassazione ordinaria			Cedolare secca 21%	Cedolare secca 19%		REDDITI NON IMPOSIBILI	Abitazione principale	Immobili non locali		
					,00	,00	,00		21,00			,00

FIGLI, FABBRICATI RURALI E ABITAZIONI PRINCIPALI

Nel secondo esempio sono stati riportati questi casi:

01 | il contribuente, che ha presentato lo scorso 10 giugno il 730 al Caf, possiede al 100% la proprietà di un **immobile** dato in **uso gratuito** al figlio. In questo caso ai fini Imu, il contribuente deve versare l'acconto di giugno e ai fini Irpef deve indicare come tipo di utilizzo nel quadro B il codice 10 (nell'esempio, rigo B1 del 730)

02 | il contribuente possiede al 100% la proprietà di un **fabbricato rurale**. In questo caso, l'acconto Imu di giugno è stato prorogato al 16 settembre e la rendita andava dichiarata nel rigo B2 del 730

03 | il contribuente ha l'**usufrutto** di un immobile (rigo B4 del 730), la cui **nuda proprietà** è del figlio. Quest'ultimo vi dimora e risiede anagraficamente. In questo caso, è comunque il padre che deve versare l'acconto Imu di giugno, come abitazione a disposizione

04 il contribuente possiede al 100% la proprietà della propria **abitazione principale** e relativa **pertinenza**. L'acconto Imu del 17 giugno è stato prorogato al 16 settembre 2013 e la rendita andava dichiarata nei righi B3 e B5 del 730

Il modello F24

										TOTALE		E	F		G		H		I		J		K		L		M		N		O		P		Q		R		S		T		U		V		W		X		Y		Z		AA		AB		AC		AD		AE		AF		AG		AH		AI		AJ		AK		AL		AM		AN		AO		AP		AQ		AR		AS		AT		AU		AV		AW		AX		AY		AZ		BA		BB		BC		BD		BE		BF		BG		BH		BI		BJ		BK		BL		BM		BN		BO		BP		BQ		BR		BS		BT		BU		BV		BW		BX		BY		BZ		CA		CB		CC		CD		CE		CF		CG		CH		CI		CJ		CK		CL		CM		CN		CO		CP		CQ		CR		CS		CT		CU		CV		CW		CX		CY		CZ		DA		DB		DC		DD		DE		DF		DG		DH		DI		DJ		DK		DL		DM		DN		DO		DP		DQ		DR		DS		DT		DU		DV		DW		DX		DY		DZ		EA		EB		EC		ED		EE		EF		EG		EH		EI		EJ		EK		EL		EM		EN		EO		EP		EQ		ER		ES		ET		EU		EV		EW		EX		EY		EZ		FA		FB		FC		FD		FE		FF		FG		FH		FI		FJ		FK		FL		FM		FN		FO		FP		FQ		FR		FS		FT		FU		FV		FW		FX		FY		FZ		GA		GB		GC		GD		GE		GF		GG		GH		GI		GJ		GK		GL		GM		GN		GO		GP		GQ		GR		GS		GT		GU		GV		GW		GX		GY		GZ		HA		HB		HC		HD		HE		HF		HG		HH		HI		HJ		HK		HL		HM		HN		HO		HP		HQ		HR		HS		HT		HU		HV		HW		HX		HY		HZ		IA		IB		IC		ID		IE		IF		IG		IH		II		IJ		IK		IL		IM		IN		IO		IP		IQ		IR		IS		IT		IU		IV		IW		IX		IY		IZ		JA		JB		JC		JD		JE		JF		JG		JH		JI		JJ		JK		JL		JM		JN		JO		JP		JQ		JR		JS		JT		JU		JV		JW		JX		JY		JZ		KA		KB		KC		KD		KE		KF		KG		KH		KI		KJ		KL		KM		KN		KO		KP		KQ		KR		KS		KT		KU		KV		KW		KX		KY		KZ		LA		LB		LC		LD		LE		LF		LG		LH		LI		LJ		LK		LL		LM		LN		LO		LP		LQ		LR		LS		LT		LU		LV		LW		LX		LY		LZ		MA		MB		MC		MD		ME		MF		MG		MH		MI		MJ		MK		ML		MN		MO		MP		MQ		MR		MS		MT		MU		MV		MW		MX		MY		MZ		NA		NB		NC		ND		NE		NF		NG		NH		NI		NJ		NK		NL		NM		NO		NP		NQ		NR		NS		NT		NU		NV		NW		NX		NY		NZ		OA		OB		OC		OD		OE		OF		OG		OH		OI		OJ		OK		OL		OM		ON		OO		OP		OQ		OR		OS		OT		OU		OV		OW		OX		OY		OZ		PA		PB		PC		PD		PE		PF		PG		PH		PI		PJ		PK		PL		PM		PN		PO		PP		PQ		PR		PS		PT		PU		PV		PW		PX		PY		PZ		QA		QB		QC		QD		QE		QF		QG		QH		QI		QJ		QK		QL		QM		QN		QO		QP		QQ		QR		QS		QT		QU		QV		QW		QX		QY		QZ		RA		RB		RC		RD		RE		RF		RG		RH		RI		RJ		RK		RL		RM		RN		RO		RP		RQ		RR		RS		RT		RU		RV		RW		RX		RY		RZ		SA		SB		SC		SD		SE		SF		SG		SH		SI		SJ		SK		SL		SM		SN		SO		SP		SQ		SR		SS		ST		SU		SV		SW		SX		SY		SZ		TA		TB		TC		TD		TE		TF		TG		TH		TI		TJ		TK		TL		TM		TN		TO		TP		TQ		TR		TS		TT		TU		TV		TW		TX		TY		TZ		UA		UB		UC		UD		UE		UF		UG		UH		UI		UJ		UK		UL		UM		UN		UO		UP		UQ		UR		US		UT		UU		UV		UW		UX		UY		UZ		VA		VB		VC		VD		VE		VF		VG		VH		VI		VJ		VK		VL		VM		VN		VO		VP		VQ		VR		VS		VT		VU		VV		VW		VX		VY		VZ		WA		WB		WC		WD		WE		WF		WG		WH		WI		WJ		WK		WL		WM		WN		WO		WP		WQ		WR		WS		WT		WU		WV		WW		WX		WY		WZ		XA		XB		XC		XD		XE		XF		XG		XH		XI		XJ		XK		XL		XM		XN		XO		XP		XQ		XR		XS		XT		XU		XV		XW		XX		XY		XZ		YA		YB		YC		YD		YE		YF		YG		YH		YI		YJ		YK		YL		YM		YN		YO		YP		YQ		YR		YS		YT		YU		YV		YW		YX		YZ		ZA		ZB		ZC		ZD		ZE		ZF		ZG		ZH		ZI		ZJ		ZK		ZL		ZM		ZN		ZO		ZP		ZQ		ZR		ZS		ZT		ZU		ZV		ZW		ZX		ZY		ZZ		AA		AB		AC		AD		AE		AF		AG		AH		AI		AJ		AK		AL		AM		AN		AO		AP		AQ		AR		AS		AT		AU		AV		AW		AX		AY		AZ		BA		BB		BC		BD		BE		BF		BG		BH		BI		BJ		BK		BL		BM		BN		BO		BP		BQ		BR		BS		BT		BU		BV		BW		BX		BY		BZ		CA		CB		CC		CD		CE		CF		CG		CH		CI		CJ		CK		CL		CM		CN		CO		CP		CQ		CR		CS		CT		CU		CV		CW		CX		CY		CZ		DA		DB		DC		DD		DE		DF		DG		DH		DI		DJ		DK		DL		DM		DN		DO		DP		DQ		DR		DS		DT		DU		DV		DW		DX		DY		DZ		EA		EB		EC		ED		EE		EF		EG		EH		EI		EJ		EK		EL		EM		EN		EO		EP		EQ		ER		ES		ET		EU		EV		EW		EX		EY		EZ		FA		FB		FC		FD		FE		FF		FG		FH		FI		FJ		FK		FL		FM		FN		FO		FP		FQ		FR		FS		FT		FU		FV		FW		FX		FY		FZ		GA		GB		GC		GD		GE		GF		GG		GH		GI		GJ		GK		GL		GM		GN		GO		GP		GQ		GR		GS		GT		GU		GV		GW		GX		GY		GZ		HA		HB		HC		HD		HE		HF		HG		HH		HI		HJ		HK		HL		HM		HN		HO		HP		HQ		HR		HS		HT		HU		HV		HW		HX		HY		HZ		IA		IB		IC		ID		IE		IF		IG		IH		II		IJ		IK		IL		IM		IN		IO		IP		IQ		IR		IS		IT		IU		IV		IW		IX		IY		IZ		JA		JB		JC		JD		JE		JF		JG		JH		JI		JJ		JK		JL		JM		JN		JO		JP		JQ		JR		JS		JT		JU		JV		JW		JX		JY		JZ		KA		KB		KC		KD		KE		KF		KG		KH		KI		KJ		KL		KM		KN		KO		KP		KQ		KR		KS		KT		KU		KV		KW		KX		KY		KZ		LA		LB		LC		LD		LE		LF		LG		LH		LI		LJ		LK		LM		LN		LO		LP		LQ		LR		LS		LT		LU		LV		LW		LX		LY		LZ		MA		MB		MC		MD		ME		MF		MG		MH		MI		MJ		MK		ML		MN		MO		MP		MQ		MR		MS		MT		MU		MV		MW		MX		MY		MZ		NA		NB		NC		ND		NE		NF		NG		NH		NI		NJ		NK		NL		NM		NO		NP		NQ		NR		NS		NT		NU		NV		NW		NX		NY		NZ		OA		OB		OC		OD		OE		OF		OG		OH		OI		OJ		OK		OL		OM		ON		OO		OP		OQ		OR		OS		OT		OU		OV		OW		OX		OY		OZ		PA		PB		PC		PD		PE		PF		PG		PH		PI		PJ		PK		PL		PM		PN		PO		PP		PQ		PR		PS		PT		PU		PV		PW		PX		PY		PZ		QA		QB		QC		QD		QE		QF		QG		QH		QI		QJ		QK		QL		QM		QN		QO		QP		QQ		QR		QS		QT		QU		QV		QW		QX		QY		QZ		RA		RB		RC		RD		RE		RF		RG		RH		RI		RJ		RK		RL		RM		RN		RO		RP		RQ		RR		RS		RT		RU		RV		RW		RX		RY		RZ		SA		SB		SC		SD		SE		SF		SG		SH		SI		SJ		SK		SL		SM		SN		SO		SP		SQ		SR		SS		ST		SU		SV		SW		SX		SY		SZ		TA		TB		TC		TD		TE		TF		TG		TH		TI		TJ		TK		TL		TM		TN		TO		TP		TQ		TR		TS		TT		TU		TV		TW		TX		TY		TZ		UA		UB		UC		UD		UE		UF		UG		UH		UI		UJ		UK		UL		UM		UN		UO		UP		UQ		UR		US		UT		UU		UV		UW		UX		UY		UZ		VA		VB		VC		VD		VE		VF		VG		VH		VI		VJ		VK		VL		VM		VN		VO		VP		VQ		VR		VS		VT		VU		VV		VW		VX		VY		VZ		WA		WB		WC		WD		WE		WF		WG		WH		WI		WJ		WK		WL		WM		WN		WO		WP		WQ		WR		WS		WT		WU		WV		WW		WX		WY		WZ		XA		XB		XC		XD		XE		XF		XG		XH		XI		XJ		XK		XL		XM		XN		XO		XP		XQ		XR		XS		XT		XU		XV		XW		XZ		YA		YB		YC		YD		YE		YF		YG		YH		YI		YJ		YK		YL		YM		YN		YO		YP		YQ		YR		YS		YT		YU		YV		YW		YX		YZ		ZA		ZB		ZC		ZD		ZE		ZF		ZG		ZH		ZI		ZJ		ZK		ZL	
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--------	--	---	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--	----	--

Il 730

QUADRO B REDDITI DEI FABBRICATI												
SEZIONE I - REDDITI DEI FABBRICATI - TASSAZIONE ORDINARIA E CEDOLARE SECCA												
1	RENDITA	2 UTILIZZO	3 POSSESSO		4 CODICE CANONE	5 CANONE DI LOCAZIONE	6 CASI PARTICOLARI	7 CONTINUAZIONE (*)	8 CODICE COMUNE	9 IMU DOVUTA PER IL 2012	10 CEDOLARE SECCA	11 ESENZIONI IMU
			3 GIORNI	4 %								
B1	930 ₀₀	10	365	100					F033	1.187 ₀₀		
B2	1.754 ₀₀	9	35	100					F033	18 ₀₀		
B3	248 ₀₀	1	365	100					F033			
B4	341 ₀₀	2	365	100					F033	435 ₀₀		
B5	737 ₀₀	5	365	100					F033	462 ₀₀		